

CLEOFE

Sonnecchiava il borgo
a sera
quando si spegnevano
i rumori del giorno
e il silenzio dipanava
pause
tra stanche nenie.

Cleofe ricamava trine
sui vetri
che zampillavano neve
dagli infissi stremati
quando l'inverno
incrinava il ghiaccio
nella scarsa brace
su cui tendeva
le rigide palme.

Era
Il portone della casa
sempre aperto,
solo il vento
lo serrava per giorni
finché si perdeva
in lontananze montane,
e solo allora Cleofe
riappariva sulla soglia
col fazzoletto scozzese
legato alla nuca
e il volto bianco
di solitudine.

Enrichetta Giornelli